



N° PAP-02755-2023

Il presente atto viene affisso all'Albo
Pretorio on-line
dal 24/05/2023 al 08/06/2023

L'incaricato della pubblicazione
FABIO PASTORE

Comune di Avellino

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 23/2023 del 02/05/2023

OGGETTO: Mozione Consigliere Francesco Iandolo - Dignità retributiva appalti comunali.

Il giorno 02/05/2023 alle ore 11:30 e seguenti in Avellino, nella sala delle adunanze consiliari, a seguito di avvisi notificati a norma di legge e dello statuto comunale, si è riunito il Consiglio Comunale, in prima convocazione, sessione straordinaria, per l'approvazione della proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
GIANLUCA FESTA	P		ETTORE IACOVACCI	P	
UGO MAGGIO	P		FRANCESCO IANDOLO	P	
MONICA SPIEZIA	P		ALESSANDRA ANTONIA IANNUZZI		A
GENNARO CESA	P		FRANCESCA MEDUGNO	P	
LUCA CIPRIANO		A	GERARDO MELILLO	P	
ANTONIO COSMO	P		CARMINE MONTANILE		A
GIOVANNI CUCCINIELLO	P		MIRKO PETROZZIELLO		A
TERESA CUCCINIELLO	P		Ferdinando Picariello	P	
GABRIELLA D'ALIASI	P		COSTANTINO PREZIOSI		A
ANTONELLO DE RENZI		A	LUIGI PREZIOSI	P	
ELIA VIRGINIO DE SIMONE	P		FRANCESCO RUSSO		A
FRANCESCA DE VITO		A	AMALIO SANTORO		A
CARMINE DI SAPIO		A	MARIO SPINIELLO	P	
GIANLUCA GAETA		A	JESSICA TOMASETTA	P	
MARIETTA GIORDANO		A	LUIGI URCIUOLI		A
NICOLA GIORDANO		A	GIOVANNA VECCHIONE	P	
DIEGO GUERRIERO	P				

Assiste: VINCENZO LISSA - Segretario Generale

Presiede: UGO MAGGIO - Presidente del Consiglio

Verificato il numero legale, UGO MAGGIO - Presidente del Consiglio, invita a deliberare sulla proposta di deliberazione all'oggetto, sulla quale i Dirigenti dei servizi interessati hanno espresso i pareri richiesti ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267.

Esito: Non approvata

MOZIONE
DIGNITÀ RETRIBUTIVA APPALTI COMUNALI

IL CONSIGLIO COMUNALE DI AVELLINO

Premesso

che ogni pubblica amministrazione quando agisce sul mercato per acquisire beni, forniture e servizi effettua una valutazione delle proprie esigenze e sceglie le modalità per soddisfare tali esigenze attraverso le procedure previste nel D.Lgs. 50 del 2016;

che il D.Lgs. 50 del 2016 dispone che l'aggiudicazione dei contratti pubblici deve avvenire in un contesto effettivamente trasparente e concorrenziale e che la scelta del pubblico contraente deve ricadere sul concorrente che abbia effettivamente presentato l'offerta "migliore";

che tale meccanismo di scelta dell'offerta "migliore" avviene attraverso il sistema dei criteri di aggiudicazione dell'appalto che sono individuati nell'art. 95 nel i) "criterio del minor prezzo" e nel ii) "criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa" individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo" (da ora OEPV);

che nell'ambito dei criteri di aggiudicazione, l'offerta economicamente più vantaggiosa è diventata la regola nell'affidamento di appalti e concessioni, mentre il prezzo più basso ha assunto una portata residuale;

che, in particolare, il criterio dell'OEPV è vincolante in caso di *"contratti relativi ai servizi sociali e di ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica, nonché ai servizi ad alta intensità di manodopera"*;

che l'aggiudicazione in virtù dell'OEPV consente una soddisfazione complessiva delle esigenze della stazione appaltante, sulla base di una valutazione effettuata su criteri sia qualitativi sia quantitativi;

che tali criteri valutativi, ai sensi dell'art. 95 co. 6, devono essere oggettivi e riguardare "aspetti qualitativi, ambientali o *sociali*, connessi all'oggetto dell'appalto". In particolare modo, ai sensi del comma 10 del suddetto articolo, "nell'offerta economica l'operatore deve indicare i propri costi della manodopera e gli oneri aziendali concernenti l'adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (...)";

che il trattamento economico e normativo dei lavoratori impiegati nell'appalto, secondo le norme del D.Lgs. 50 del 2016 è quello previsto dai contratti collettivi stipulati dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. In particolare è previsto:

che al personale impiegato nei lavori, servizi e forniture oggetto di appalti pubblici e concessioni è applicato il contratto collettivo nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni di lavoro e quelli il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto o della concessione svolta dall'impresa anche in maniera prevalente (All'art. 30, comma 4)

che tale norma si applica anche in caso di subappalti, tenuto conto che all' art. 105, comma 9 è previsto che l'affidatario è tenuto ad osservare integralmente il trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni.



che ai fini della valutazione della congruità dell'offerta con cui si partecipa alla gara d'appalto l'offerta è considerata anormalmente bassa se la stazione appaltante ha accertato il mancato rispetto degli obblighi in materia ambientale, sociale e del lavoro stabiliti dalla normativa europea e nazionale, ma anche dai contratti collettivi. (30, comma 4, norma richiamata dall'art. 97, comma 5, del d.lgs. n. 50/2016)

che l'operatore economico può essere escluso quando la stazione appaltante dimostra la presenza di gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro nonché agli obblighi di cui all'articolo 30, comma 3, come previsto dall'art. 80, comma 5, lett. a, d.lgs. n. 50/2016.

che, infine, il Codice dei contratti pubblici dispone, all'articolo 50, che per gli affidamenti dei contratti di concessione e di appalto di lavori e servizi diversi da quelli aventi natura intellettuale [...] i bandi di gara, gli avvisi e gli inviti inseriscono [...] specifiche clausole sociali volte a promuovere la stabilità occupazionale del personale impiegato, prevedendo l'applicazione da parte dell'aggiudicatario, dei contratti collettivi di settore di cui all'articolo 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81.

che con riguardo ai minimi retributivi negli appalti pubblici la proposta di direttiva europea sul salario minimo, all'articolo 9, prevede che gli Stati membri adottino misure adeguate a garantire che gli operatori economici, nell'esecuzione di appalti pubblici o contratti di concessione, si conformino ai salari stabiliti dai contratti collettivi per il settore e l'area geografica pertinenti e ai salari minimi legali, laddove esistenti.

che la sentenza della Corte costituzionale 26 marzo 2015, n. 51 ha stabilito che anche se nel tempo sia stata attribuita alla contrattazione collettiva, nel settore privato e poi anche nel settore pubblico, il ruolo di fonte regolatrice nell'attuazione della garanzia costituzionale di cui all'art. 36 Cost., non impedisce al legislatore di intervenire a fissare in modo inderogabile la retribuzione sufficiente, attraverso, ad esempio, la previsione del salario minimo legale, suggerito dall'OIL come politica per garantire una "giusta retribuzione" oppure attraverso il rinvio vincolante alla contrattazione collettiva

che la rete italiana di attiviste e attivisti Up- Su la testal ha promosso la campagna "Sotto dieci è sfruttamento" che propone di estendere i minimi retributivi previsti dai contratti collettivi sottoscritti dalle Organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale a tutti i rapporti di lavoro, anche non subordinato, e di fissare una soglia salariale minima pari a 10 Euro lordi l'ora, a titolo di retribuzione di base che deroghi i minimi retributivi del contratto collettivo ogni volta che questi prevedano una soglia inferiore al fine di dare reale attuazione all'art. 36 della Costituzione

Considerato che la recente Comunicazione della Commissione Europea del 18 giugno 2021 (2021/C 237/01) recante "Acquisti sociali – Una guida alla considerazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici (seconda edizione)" dimostra una crescente consapevolezza del ruolo degli acquirenti pubblici i quali, attraverso acquisti che prendano in considerazione obiettivi sociali durante l'intera procedura di appalto, possono "promuovere opportunità di lavoro, il miglioramento del livello di competenze e la riqualificazione della forza lavoro, condizioni di lavoro dignitose, l'inclusione sociale, la parità di genere e la non discriminazione, l'accessibilità, una progettazione adeguata per tutti, il commercio etico nonché cercare di conseguire un rispetto più ampio degli standard sociali";

Considerato che il Comune di (...) ritiene assolutamente prioritario assumere ogni iniziativa possibile affinché siano assicurate condizioni di lavoro di alta qualità e un adeguato salario dei lavoratori nel territorio, specialmente nel contesto delle attività e dei servizi che vedono come protagonista detto ente pubblico in qualità di datore di lavoro e di stazione appaltante;

Visto che gli enti pubblici locali possono svolgere un significativo ruolo nell'attivazione di procedure di "appalti pubblici socialmente responsabili" utilizzando specifici requisiti premiali che valorizzano gli aspetti sociali dell'appalto nell'ambito della valutazione dell'OEPV così come confermato anche da recente giurisprudenza (Consiglio di Stato, Sez. V, 20/10/2021, n. 7053), quali ad esempio il criterio del miglior rapporto ore di lavoro/retribuzione;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A vincolare il trattamento economico di tutti i lavoratori impiegati nell'appalto e negli eventuali subappalti, qualsiasi sia la tipologia di contratto individuale di lavoro, almeno ai minimi retributivi previsti dai contratti collettivi nazionali, sottoscritti dalle organizzazioni dei lavoratori e di parte datoriale comparativamente più rappresentativi a livello nazionale in base al settore merceologico in cui l'appaltatore opera

A escludere l'applicazione di quei contratti collettivi nazionali che, benchè sottoscritti dalle organizzazioni dei lavoratori e di parte datoriale comparativamente più rappresentativi a livello nazionale, prevedono minimi retributivi che violano i parametri di sufficienza e proporzionalità previsti dall'art. 36 della Costituzione, vincolando l'appaltatore e gli eventuali subappaltatori all'applicazione dei minimi retributivi previsti dai CCNL, che siano conformi a Costituzione.

A introdurre una soglia minima retributiva su base oraria al di sotto della quale non sia ammissibile per l'appaltatore e gli eventuali subappaltatori pagare i lavoratori, pari a dieci euro lordi l'ora.

A predisporre appalti pubblici socialmente responsabili introducendo nella determinazione della base economica e nella valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, il criterio del miglior rapporto ore di lavoro/retribuzione, nel rispetto delle prescrizioni di non discriminazione e di collegamento con l'oggetto dell'appalto, preferendo così le offerte che garantiscono il maggior trattamento retributivo per i lavoratori impiegati nell'appalto e negli eventuali subappalti.

A sottoscrivere, entro 6 mesi dall'approvazione della seguente mozione, un protocollo d'intesa tra Amministrazione comunale, Consigli di amministrazione degli Enti municipalizzati e parti sociali al fine di rendere operativa e dare piena attuazione a tale mozione.

Ad inoltrare il presente atto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla Presidenza della Camera dei Deputati e del Senato, dandone adeguata pubblicizzazione al fine di promuovere l'approvazione di una Legge sul salario minimo.

Si allega Report Votazione

REPORT VOTAZIONE

Mozione Consigliere Francesco Iandolo – Dignità retributiva appalti Comunali.

Seduta:	Consiglio Comunale - 02/05/2023
Data apertura votazione:	02/05/2023 12:55
Data chiusura votazione:	02/05/2023 12:56
Richiesta da:	Utente Presidente
Quorum:	1/2 + 1
Maggioranza:	10
Presenti:	19
Votanti:	19
Favorevoli:	5
Contrari:	14
Astenuti:	0
Non Espresso:	0
Assenti:	14
Esito:	Respinta

FAVOREVOLI

Cesa Gennaro
Iacovacci Ettore
Iandolo Francesco
Picariello Ferdinando
Spiezia Monica

CONTRARI

Cosmo Antonio
Cucciniello Giovanni
Cucciniello Teresa
D'Alfasi Gabriella
De Simone Elia Virginio
Festa Gianluca
Guerrero Diego
Maggio Ugo
Medugno Francesca
Melillo Gerardo
Preziosi Luigi
Spiniello Mario
Tomasetta Jessica
Vecchione Giovanna

ASTENUTI

--

ASSENTI

Cipriano Luca
De Renzi Antonello
De Vito Francesca
Di Sapia Carmine
Gaeta Gianluca
Giordano Marietta
Giordano Nicola
Iannuzzi Alessandra
Montanile Carmine
Petrozziello Mirko
Preziosi Costantino
Russo Francesco
Santoro Amalio
Urciuoli Luigi

PRESENTI NON VOTANTI

--

Mozione Consigliere Francesco Iandolo – Dignità retributiva appalti comunali

La parola al Consigliere Iandolo.

Consigliere IANDOLO

L'ultima mozione, mi scuso per questo proliferare di mozioni, che però erano depositate da un po' di mesi e questo ovviamente è un tema che sicuramente rappresenta una materia non direttamente regolata dai Comuni, ma nella quale i Comuni possono effettivamente fare la differenza.

Sappiamo di tutto il dibattito che si è sviluppato attorno al reddito dei lavoratori in questi ultimi anni, alla richiesta di una soglia minima che potesse garantire una retribuzione dignitosa per tutti, anche perché sappiamo che oggi più di ieri il tema della povertà relativa è un tema drammaticamente attuale; e parliamo di povertà relativa delle persone che effettivamente lavorano, ma che con il loro lavoro non riescono a guadagnare tanto quanto gli basta per vivere dignitosamente. In questo tema anche le amministrazioni pubbliche, in questo caso l'Amministrazione comunale può fare la sua parte. Sappiamo che il tema dell'esternalizzazione dei servizi, che oramai è un processo avviato più di trent'anni fa dal legislatore... chiedo scusa, se si può fare un po' di silenzio.

Dicevamo, visto che il nostro Comune, ma in generale i Comuni hanno seguito questa strada tracciata dell'esternalizzazione dei servizi, molto spesso a questo ha fatto il contrappasso un risparmio soltanto figurativo, perché è vero che il risparmio nelle casse comunali probabilmente c'è stato, ma molto spesso non c'è stata una qualità dei servizi adeguata e troppo spesso non c'è stata e non c'è una equa retribuzione delle persone che lavorano a quei servizi. Questa è una cosa che un'amministrazione pubblica non può essere complice di tutto questo. Però vi chiedo, nel momento in cui noi appaltiamo un servizio e chiediamo che in questo servizio ci siano due o tre persone per tot ore, come possiamo accettare che l'offerta a base d'asta sia al massimo ribasso, che l'offerta economicamente vantaggiosa sia inferiore e quei costi si vanno a scaricare sui lavoratori? Come possiamo accettare di essere complici di tutto questo?

Attraverso la rete di civiche a livello nazionale che sono impegnate in diverse amministrazioni comunali, da Bologna a Napoli, Caserta, Milano e in altri luoghi, stiamo promuovendo questa delibera che impegna le amministrazioni comunali a introdurre una soglia minima retributiva su base oraria al di sotto della quale non sia ammissibile per l'appaltatore e per gli eventuali subappaltatori pagare i lavoratori, pari a 10 euro l'ora.

Noi sappiamo purtroppo che anche in alcuni settori, alcuni contratti collettivi nazionali prevedono paghe inferiori a questo, ma a fianco di questo c'è stata anche una pronuncia del tribunale di Milano che ha detto come alcune retribuzioni, nonostante sia previsto dal contratto collettivo nazionale, non siano dignitose per il lavoratore e quindi le ha alzate, noi chiediamo che questa Amministrazione comunale si faccia portatrice e protagonista di una rivoluzione che noi speriamo possa partire da Avellino, da Bologna, da Napoli, da Milano, da tantissime città e che possa vedere finalmente un dibattito all'interno del Parlamento e possa garantire una equa retribuzione a tutti, anche nel nostro paese.

Presidente MAGGIO

Ci sono interventi? Prenotazioni non ce ne sono. Il Sindaco chiede la parola.

Sindaco FESTA

Grazie, Presidente. Il tema delle retribuzioni è certamente importante, a cui prestare grande attenzione, così come quello della sicurezza sui luoghi di lavoro. Devo dire che da questo punto di vista l'amministrazione, quando va a redigere progetti, siano essi di natura edilizia, siano essi immateriali, piuttosto che di natura sociale, presta grande attenzione sia alla questione della retribuzione sia alla questione della sicurezza; e le posso assicurare, Consigliere Iandolo, che da questo punto di vista non c'è alcun rischio. Fa bene lei a chiedere rassicurazioni sul tema, ma per questo le posso garantire che questo argomento non solo in qualche modo è tutelato dalla normativa nazionale ovviamente, ma soprattutto è tutelato dall'attenzione che questa amministrazione presta nella redazione anche dei piani economico-finanziari. Non a caso quei costi non sono mai oggetto di un ribasso di gara.

Mi spiego meglio. Quando parliamo di politiche sociali, quindi di prestazione di servizi nel campo sociosanitario, c'è una somma che non può essere intaccata e il ribasso avviene solo e soltanto sulle spese generali. Non toccando mai, giustamente, la parte retributiva. Così come per la parte edilizia ovviamente il costo del lavoro è sempre garantito. Quello che è oggetto di ribasso è il costo degli interventi rispetto a un prezzario di regione Campania che, come lei saprà, tendenzialmente non dico è sempre elevato, ma certamente congruo. Non a caso è quello che poi dà la possibilità di effettuare i ribassi.

Chiudo. Anche rispetto alle prestazioni professionali noi utilizziamo tabelle con il costo orario di una prestazione professionale, così come le pubbliche amministrazioni fanno e dallo sviluppo di quelle specifiche voci e dalla somma di quelle specifiche somme viene fuori una parcella che non solo rispetta la dignità lavorativa, ma anche la capacità professionale. Quindi da questo punto di vista io ritengo che debba essere respinta questa mozione, perché superflua, nel senso che questa amministrazione ha già nelle sue corde e nella sua operatività grande attenzione e grande rispetto per il lavoro e per il lavoratore. E credo che dopo il Primo Maggio questa affermazione caschi proprio a fagiolo.

Presidente MAGGIO

Grazie, Sindaco. Procediamo con la votazione, se siete tutti d'accordo.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Favorevoli	05
Contrari	14
Astenuti	00

Il Consiglio respinge.

A questo punto, sono le 12.56, nel ringraziarvi della presenza e per la disponibilità, anche se ho visto una tranquilla fluidità nell'utilizzo di questo sistema che ci auguriamo andrà sempre migliorando, sono le 12.56, si chiude questo Consiglio comunale e ci si aggiornerà nella giornata di lunedì 8 maggio alle ore 15 per la mozione dei Consiglieri di opposizione, così come richiesta.

Grazie a tutti i presenti e buona giornata.

Letto, confermato e sottoscritto.

Presidente del Consiglio
UGO MAGGIO

Segretario Generale
VINCENZO LISSA

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione, viene affissa in pubblicazione all'Albo Pretorio ai sensi dell'articolo 124, comma 1, del D.Lgs 267/2000 per 15 giorni consecutivi.

Avellino, 24/05/2023

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Visti gli atti d'ufficio si attesta che la presente deliberazione:
- Non e' stata approvata.

ATTESTAZIONE DI CONFORMITA'

Il Sottoscritto _____
in qualità di _____
attesta che la presente copia cartacea della Deliberazione n° DEL 23/2023 è conforme al documento informatico originale firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. N° 82/2005.

Avellino, li _____

Firma e Timbro dell'Ufficio

N.B. Da compilare a cura del Soggetto Autorizzato.



Comune di Avellino

Certificazione di Avvenuta Pubblicazione

SPETT.LE
Comune di Avellino

Ai sensi delle normative/regolamenti vigenti, si attesta/certifica che l'Atto avente oggetto 'Mozione Consigliere Francesco Iandolo – Dignità retributiva appalti comunali.' è stato affisso all'Albo Pretorio Online dal 24/05/2023 al 08/06/2023 ed è stato registrato con progressivo N° PAP-02755-2023.